

Comune di MANFREDONIA

Provincia di FG

PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2017/2019

L'Organo di revisione

dott Pietro Gianfriddo

dott Mario Alfonso Gentile

dott Giuseppe Toma

Sommario

Verifiche preliminari.....	p. 4
Equilibri finanziari.....	p. 13
Analisi dell'indebitamento.....	p. 17
Pareggio di bilancio 2016.....	p. 19
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p. 21
Analisi delle principali poste delle spese correnti.....	p. 29
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p. 37
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p. 39
Organismi partecipati	p. 41
Considerazioni finali	p. 44
Conclusioni	p. 46

Premessa

Il presente Schema di parere dell'Organo di revisione alla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2017-2019 è formulato sulla base della normativa vigente al 1° novembre 2016.

Il Documento di seguito contenuto incorpora molti dati relativi agli Schemi di questionario richiesti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per il bilancio di previsione secondo quanto indicato dalle "Linee guida" per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e 167, della "Legge Finanziaria 2006".

Ricordiamo che tutti gli Enti Locali adottano il "bilancio armonizzato" ai sensi del Dlgs. n. 118/11 applicando il Principio della competenza finanziaria potenziata, secondo cui le obbligazioni giuridiche attive e passive perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, con imputazione all'esercizio di scadenza.

RELAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Verbale n. 09 del 28 marzo 2017
Comune di Manfredonia

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul bilancio di previsione 2017-2019

L'anno duemiladiciassette il giorno ventotto del mese di marzo alle ore 14:30 presso lo studio del dott. Mario Alfonso Gentile in Foggia, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

Dott. Pietro Gianfriddo – Presidente

Dott. Giuseppe Toma – Revisore

Dott. Mario Alfonso gentile – Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida ed atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE

- Esaminata la proposta di bilancio di previsione 2017-2019, unitamente agli allegati di legge;
- Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);
- Visto il D.Lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET – Armonizzazione contabile enti territoriali;
- Visto il regolamento comunale di contabilità;
- Visto lo statuto comunale;

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione sul bilancio di previsione 2017-2019, del Comune di Manfredonia (FG), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

I Revisori

Dott. Pietro Gianfriddo

Dott. Giuseppe Toma

Dott. Mario Alfonso Gentile

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di MANFREDONIA

composto da dott Pietro Gianfriddo, dott Mario Alfonso Gentile, dott Giuseppe Toma.

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 21/03/2017:

- ☐ lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2017/2019;
- ☐ il Dup (Documento unico di programmazione);
- ☐ il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2016
- ☐ il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "*Fondo pluriennale vincolato*";
- ☐ il Prospetto concernente la composizione del "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*";
- ☐ il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- ☐ il Prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di Organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- ☐ il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- ☐ i bilanci al 31/12/2015 delle società partecipate e degli organismi strumentali;
- ☐ la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71 e della Legge n. 457/78- che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, e stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- ☐ le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i Tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i "*servizi a domanda individuale*", i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- ☐ la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- ☐ il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Pareggio di bilancio per il triennio 2017/2019;
- ☐ la Nota integrativa;
- ☐ la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;

evidenziato

che è in corso aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e immobili;

visti

- il Dlgs. n. 118/11 ("*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*");
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 (Allegato n. 9, al Dlgs. n. 118/11);
- i seguenti principi contabili aggiornati:
 - o principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, al Dlgs. n. 118/11);

- principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11);
- principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci di cui al il Dlgs. n. 118/11;

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2017/2019 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

La compilazione delle seguenti 2 Tabelle permette di comparare le voci di entrata e di spesa suddivise per natura, tenendo conto della ripartizione per Titoli del nuovo Piano dei conti della contabilità armonizzata.

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	ASSESTATO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	11.653.423,58	5.383.732,05	50.000,00	0,00	0,00
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	4.665.394,50	1.578.924,69	50.000,00	0,00	0,00
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	6.988.029,08	3.804.807,36	0,00	0,00	0,00
ENTRATE TRIBUTARIE						
Imposta Unica Comunale (Iuc)	29.764.101,47	25.229.939,01	19.946.080,96	19.746.662,35	21.635.000,00	21.535.000,00
<i>di cui Imu</i>	<i>15.534.423,39</i>	<i>10.975.000,00</i>	<i>7.862.674,33</i>	<i>8.062.674,33</i>	<i>10.100.000,00</i>	<i>10.100.000,00</i>
<i>di cui Tasi</i>	<i>5.042.726,52</i>	<i>5.030.000,00</i>	<i>2.080.000,00</i>	<i>2.190.000,00</i>	<i>2.080.000,00</i>	<i>2.080.000,00</i>
<i>di cui Tari</i>	<i>9.186.951,56</i>	<i>9.224.939,01</i>	<i>10.003.406,63</i>	<i>9.493.988,02</i>	<i>9.455.000,00</i>	<i>9.355.000,00</i>
Imposta comunale sulla pubblicità	103.047,00	170.146,46	150.000,00	110.000,00	100.000,00	100.000,00
Addizionale Irpef	3.719.000,00	3.040.912,21	3.683.475,79	3.200.000,00	3.400.000,00	3.400.000,00
Fondo di solidarietà comunale	5.610.851,93	4.641.541,79	6.193.678,59	6.257.558,75	6.257.558,75	6.257.558,75
Altre imposte	102.118,00	82.880,89	67.961,59	51.000,00	120.000,00	120.000,00
Tosap	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	19,48	69,66	300,00	300,00	300,00	300,00
Recupero evasione	1.197.783,92	657.549,00	2.253.001,00	1.925.000,00	2.491.500,00	2.523.660,00
Diritti su pubbliche affissioni	108.097,00	100.530,70	180.000,00	110.000,00	116.000,00	116.000,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta di scopo	-----	0,00	-----	-----	-----	-----
Imposta di soggiorno	-----	0,00	-----	-----	-----	-----
Totale Titolo I	40.605.018,80	33.923.569,72	32.474.497,93	31.400.521,10	34.120.358,75	34.052.518,75
TRASFERIMENTI						
Trasferimenti dallo Stato	2.604.155,98	1.634.546,44	4.210.614,04	4.420.609,40	3.553.480,65	3.553.480,65
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	2.840.031,98	6.552.588,77	6.120.460,20	4.501.732,40	1.626.751,38	1.626.751,38
Altri trasferimenti	139.589,40	254.023,54	731.900,00	200.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	5.583.777,36	8.441.158,75	11.062.974,24	9.122.341,80	5.180.232,03	5.180.232,03
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Diritti di segreteria e servizi comunali	120.231,16	94.311,29	189.000,00	130.000,00	179.000,00	179.000,00
Proventi contravvenzionali	565.241,38	2.102.642,97	2.100.500,00	990.000,00	1.015.000,00	1.015.000,00
Entrate da servizi scolastici	266.166,65	224.506,88	330.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	378,00	774,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Entrate da servizio idrico	299.976,00	80.915,71	35.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	352.245,98	384.086,80	750.000,00	470.000,00	570.720,00	575.530,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da servizi pubblici	236.404,25	513.488,83	389.057,00	247.882,00	229.177,00	229.177,00
Proventi da beni dell'Ente	2.648.729,88	1.513.608,22	2.467.249,46	2.314.961,20	1.259.250,00	1.270.500,00
Interessi attivi	803,01	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Utili da aziende e società	10.718,40	27.840,00	40.000,00	20.000,00	0,00	0,00
Altri proventi	525.083,61	1.500.235,74	1.706.707,52	1.626.129,17	1.174.025,17	1.164.025,17
Totale Titolo III	5.025.978,32	6.442.410,44	8.034.513,98	6.220.972,37	4.849.172,17	4.855.232,17
Totale entrate correnti	51.214.774,48	48.807.138,91	51.571.986,15	46.743.835,27	44.149.762,95	44.087.982,95

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE						
Alienazione di beni patrimoniali	19.943,35	38.271,75	62.257,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	9.824.420,65	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	99.994,77	14.134.349,64	2.500.249,95	7.668.065,50	5.382.865,50	24.865,50
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	82.146,37	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	2.222.324,21	6.054.130,01	19.422.374,16	2.378.700,00	922.600,00	922.600,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	2.342.262,33	30.051.172,05	23.067.027,48	10.096.765,50	6.355.465,50	997.465,50
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIERIE Titolo V	0,00	0,00	6.975,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI						
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	3.943.288,97	1.000.000,00	0,00	440.000,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	3.943.288,97	1.000.000,00	0,00	440.000,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	6.285.551,30	31.051.172,05	23.074.002,48	10.536.765,50	6.355.465,50	997.465,50
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)	7.259.242,07	41.395.739,42	17.803.693,62	35.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	6.412.785,33	20.945.808,14	24.559.000,00	24.559.000,00	24.059.000,00	24.059.000,00
Avanzo applicato	179.678,44	0,00	0,00	1.100.679,02	0,00	0,00
Totale complessivo entrate	71.352.031,62	153.853.282,10	122.392.414,30	117.990.279,79	109.564.228,45	104.144.448,45

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	ASSESTATO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00	590.030,79	590.030,79	590.030,79
SPESE CORRENTI						
Personale	7.658.685,54	11.627.245,48	8.088.680,50	8.104.527,00	8.010.987,00	7.898.860,00
Acquisto beni di consumo	591.244,93	370.022,17	533.902,77	472.787,95	468.169,71	468.169,71
Prestazioni di servizi	25.087.847,17	21.805.284,40	28.485.784,72	24.010.510,79	21.579.769,75	21.596.269,75
Utilizzo di beni di terzi	316.295,55	480.524,40	354.680,80	264.020,80	267.530,80	267.530,80
Trasferimenti	7.015.806,34	12.094.891,47	10.737.272,23	6.598.357,43	3.573.376,41	3.523.376,41
Interessi passivi	2.558.894,15	2.453.455,16	2.336.250,00	1.978.000,00	1.904.000,00	1.834.000,00
Imposte e tasse	747.662,50	577.918,64	786.066,00	634.781,24	623.621,00	617.422,00
Onceri straordinari	4.061.162,02	274.088,02	1.679.420,26	1.555.824,10	2.544.431,98	2.259.821,49
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	2.159.065,98	2.872.845,51	3.369.932,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	48.037.598,20	49.683.429,74	53.002.057,28	45.777.875,05	41.844.732,16	41.835.382,16
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Acquisizione di beni immobili	1.360.222,50	32.422.059,14	24.341.985,53	10.113.065,50	6.187.865,50	829.865,50
Espropri e servitù onerose	50.000,00	2.459,48	237.530,82	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	755,66	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	48.186,65	697.687,63	126.193,49	167.600,00	167.600,00	167.600,00
Incarichi professionali esterni	0,00	38.121,42	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	133.718,51	50.941,00	6.975,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	1.592.127,66	33.212.024,33	24.712.684,84	10.280.665,50	6.355.465,50	997.465,50
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI						
Rimborso capitale mutui	2.811.470,55	2.202.042,21	1.913.947,77	1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	2.811.470,55	2.202.042,21	1.913.947,77	1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V	7.259.242,07	41.395.739,42	17.803.693,62	35.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	6.412.785,33	20.945.808,14	24.559.000,00	24.559.000,00	24.059.000,00	24.059.000,00
Totale Spese	66.113.223,81	147.439.043,84	121.991.383,51	117.400.249,00	108.974.197,66	103.554.417,66

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza	4.665.394,50	1.578.924,69	50.000,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza	6.988.029,08	3.804.807,36	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza	0,00	0,00	1.100.679,02	0,00	0,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	previsioni competenza	33.923.569,72	32.474.497,93	31.400.521,10	34.120.358,75	34.052.518,75
		previsioni di cassa	0,00	0,00	53.153.803,96		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	8.441.158,75	11.062.974,24	9.122.341,80	5.180.232,03	5.180.232,03
		previsioni di cassa	0,00	0,00	13.760.663,13		
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	6.442.410,44	8.034.513,98	6.220.972,37	4.849.172,17	4.855.232,17
		previsioni di cassa	0,00	0,00	14.048.468,60		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	30.051.172,05	23.067.027,48	10.096.765,50	6.355.465,50	997.465,50
		previsioni di cassa	0,00	0,00	32.626.866,06		
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	6.975,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	2.295,00		
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza	1.000.000,00	0,00	440.000,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	3.165.414,95		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	41.395.739,42	17.803.693,62	35.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	35.000.000,00		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	20.945.808,14	24.559.000,00	24.559.000,00	24.059.000,00	24.059.000,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	25.063.445,07		
Totale generale entrate		previsioni competenza	153.853.282,10	122.392.414,30	117.990.279,79	109.564.228,45	104.144.448,45
		previsioni di cassa	0,00	0,00	176.820.956,77		

Spese

TITOLO	Denominazione		Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	Disavanzo di amministrazione		-----	0,00	590.030,79	590.030,79	590.030,79
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	49.683.429,74	53.002.057,28	45.777.875,05	41.844.732,16	41.835.382,16
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	57.346.874,71		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza	33.212.024,33	24.712.684,84	10.280.665,50	6.355.465,50	997.465,50
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	39.983.355,87		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	26.000,00		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza	2.202.042,21	1.913.947,77	1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	1.812.708,45		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	41.395.739,42	17.803.693,62	35.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	42.622.941,42		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	20.945.808,14	24.559.000,00	24.559.000,00	24.059.000,00	24.059.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	25.757.630,34		
	Totale generale spese	previsioni competenza	147.439.043,84	121.991.383,51	117.400.249,00	108.974.197,66	103.554.417,66
		di cui già impegnato	0,00	0,00	590.030,79	590.030,79	590.030,79
		di cui Fpv	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	167.549.510,79		

Le previsioni di cassa vengono formulate sulla base delle riscossioni effettive realizzate nel 2016 di competenza 2016 ed anni precedenti, delle riscossioni realizzate e da realizzare nel 2017 di competenza 2016, delle riscossioni realizzate e da realizzare nel 2017 in conto residui 2016.

In base a quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio Finanziario nella Relazione tecnica, e dalle verifiche effettuate, l'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

A tal proposito l'Organo di revisione invita l'Ente a monitorare costantemente l'andamento delle entrate ancora da realizzarsi e riferite all'anno 2016, al fine di consolidare l'attendibilità delle previsioni di bilancio e nella considerazione che negli ultimi anni si è rilevata una "non efficiente propensione alla riscossione".

Risultato d'amministrazione

Avanzo di amministrazione applicato al bilancio di previsione 2017/2019

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016. Il risultato di amministrazione presunto deve esser descritto nella sua composizione nella Nota integrativa: se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, occorre che siano indicate le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

La prima parte della Tabella dimostrativa consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione e la seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla **quota del risultato di amministrazione accantonata**: "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla **quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente**, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale **quota libera dell'avanzo di amministrazione** presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati deve essere riportato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2016

1) Determinazione risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	1.830.939,47
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	5.383.732,05
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	50.036.768,48
		48.715.934,13
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	8.535.505,87
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	50.000,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016	8.485.505,87

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	18.325.585,48
	Fondo rischi spese legali	1.100.679,02
	Fondo trattamento di fine mandato	93.000,55
	B) Totale parte accantonata	19.519.265,05
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	474.030,54
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	C) Totale parte vincolata	474.030,54
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-11.507.789,72
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Le eventuali quote di disavanzo applicate al bilancio di previsione 2017/2019 risultano articolate come di seguito:

	Importi
1) Quota di disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2016 applicata al bilancio di previsione 2016 e non recuperata	0,00
2) Eventuale quota del maggiore disavanzo 2016 rispetto alla situazione al 1 gennaio 2016	0,00
3) Quota del maggiore disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui prevista per l'esercizio 2017	590.030,79
4) Eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione	0,00

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		50.000,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		590.030,79	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		46.743.835,27	44.149.762,95	44.087.982,95
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		45.777.875,05	41.844.732,16	41.835.382,16
<i>di cui:</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			100.000,00	100.000,00	100.000,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			2.159.065,98	2.872.845,51	3.369.932,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale	(G=A-AA+B+C-D-E-F)		-1.356.779,02	590.030,79	590.030,79
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COMMA 6, TUEL					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾	(+)		1.100.679,02	-----	-----
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a Legge o PC	(+)		373.700,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		117.600,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	590.030,79	590.030,79
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00	-----	-----
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		10.536.765,50	6.355.465,50	997.465,50
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		373.700,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a Legge o PC	(+)		117.600,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		10.280.665,50	6.355.465,50	997.465,50
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	590.030,79	590.030,79

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/03, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 21, del Dlgs. n. 50/16, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Cassa Vincolata

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 10.6, dispone che l'Ente, monitori l'utilizzo ed il reintegro delle entrate a destinazione vincolata mediante scritture contabili in partite di giro:

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli Enti Locali	E.9.01.99.06.000
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195, del Tuel	E.9.01.99.06.001
Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	E.9.01.99.06.002
Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	U.7.01.99.06.000
Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	U.7.01.99.06.001
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	U.7.01.99.06.002

Trattandosi di entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

La cassa vincolata e non ricostituita al 3 marzo 2017 ammonta ad Euro 70.101,26.

L'Organo di revisione ha verificato, in occasione delle verifiche trimestrali la corrispondenza tra l'importo della giacenza di cassa vincolata risultante dalle scritture dell'Ente e quella risultante dalle scritture del tesoriere oltre che la regolare registrazione nelle partite di giro.

Il "Fondo pluriennale vincolato"

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario che consente di verificare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante ciò comporti rilevanti oneri finanziari; inoltre, consente di rappresentare il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

L'ammontare complessivo del "Fondo" iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il "Fondo" stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente).

In allegato al bilancio di previsione è previsto il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "Fondo pluriennale vincolato" relativo all'anno 2017.

Tale prospetto partendo dal valore del "Fondo" presunto al 31 dicembre 2016, permette di evidenziare:

- le spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal "Fpv" ed imputate all'esercizio 2017;
- la quota di "Fpv" al 31 dicembre 2016 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata agli esercizi successivi;
- il "Fpv" previsto al 31 dicembre 2017.

Fpv al 31 dicembre 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal Fpv e imputate all'esercizio 2017	Quota del Fpv al 31 dicembre 2016 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all' esercizio 2019	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017 con copertura costituita dal Fpv con imputazione agli esercizi successivi	Imputazione non ancora definita	Fpv al 31 dicembre 2017
Euro 50.000,00	Euro 50.000,00	Euro 0,00	Euro 100.000,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 100.000,00

L'Organo di revisione ha verificato:

- che le modalità di calcolo del "*Fondo pluriennale vincolato*" rispondono a quanto disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria e che nell'anno 2017 sono previste solamente le spese "*esigibili*" in quell'esercizio.
- l'evoluzione dei cronoprogrammi che hanno comportato la reimputazione dei residui passivi nel periodo 2017/2019, secondo il criterio di esigibilità, coperti da "*Fpv*";
- la coerenza dei cronoprogrammi relativi alla costituzione e formazione di nuovo "*Fpv*" in competenza 2017/2019.

"Fondo crediti dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state previste per intero. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "*Accantonamento al Fcde*".

A tale riguardo, l'Organo di revisione attesta che l'ammontare del "*Fondo crediti dubbia esigibilità*" iscritto tra le entrate è costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria.

Il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 - Programma 02 "*Fondo svalutazione crediti*"):

	2017	2018	2019
Accantonamento di parte corrente	2.144.524,99	2.861.625,51	3.356.732,00
Accantonamento di parte capitale	14.540,99	11.220,00	13.200,00
Accantonamento totale	2.159.065,98	2.872.845,51	3.369.932,00

A tale riguardo il l'Organo di revisione osserva:

- che, salvo le eccezioni previste nel principio contabile, l'Ente continua ad accertare per cassa le seguenti entrate: imposte in autoliquidazione, recuperi da evasione tributaria, oneri di urbanizzazione.

Accantonamento altri fondi

	2017	2018	2019
Fondo rischi contenzioso	1.100.679,02	1.000.000,00	1.000.000,00
Fondo passività potenziali	212.000,00	1.369.431,98	1.084.821,49
Fondo di riserva	193.145,08	145.000,00	145.000,00

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione nelle Tabelle che seguono evidenzia le entrate e le spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo e che possono influenzare i risultati del bilancio di previsione 2017/2019:

Entrate			
Tipologia	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018	Importo previsto 2019
Contributo per rilascio permesso di costruire	1.573.700,00	117.600,00	117.600,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione tributaria	1.925.000,00	2.491.500,00	2.523.660,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	0,00	0,00
Sanzioni per violazione al Codice della strada	960.000,00	960.000,00	960.000,00
Totale	4.458.700,00	3.569.100,00	3.601.260,00

Spese			
Tipologia	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018	Importo previsto 2019
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	1.362.679,02	2.399.431,98	2.114.821,49
Spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00	0,00	0,00
Totale	1.362.679,02	2.399.431,98	2.114.821,49

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, dà le seguenti risultanze:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto della gestione anno 2015), ex art. 204, comma 1 del Dlgs. n. 267/00	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	33.923.569,72
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	8.441.158,75
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	6.442.410,44
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	48.807.138,91
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	
	4.880.713,89
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all' <u>art. 207 del Tuel</u> autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente	2.101.598,50
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all' <u>art. 207 del Tuel</u> autorizzati nell'esercizio in corso	1.927.500,00
Contributi erariali o regionali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	851.615,39
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31 dicembre dell'esercizio precedente	48.434.739,96
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	440.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	47.994.739,96
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

(1) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

- che l'Ente, pertanto, nel triennio 2017/2019 non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00;

Percentuale incidenza interessi passivi sulle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente:

2015	2016	2017	2018	2019
4,71 %	4,10 %	3,95 %	3,92 %	3,83 %

- che l'Ente non ha proceduto nel corso 2016 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	52.544.433,62	50.342.391,41	48.434.739,96	47.092.031,51	45.377.031,51
Nuovi prestiti	0,00	0,00	440.000,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	2.202.042,21	1.907.651,45	1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	50.342.391,41	48.434.739,96	47.092.031,51	45.377.031,51	43.714.461,51

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	2.297.830,46	2.101.598,50	1.927.500,00	1.856.000,00	1.788.500,00
Quota capitale	2.202.042,21	1.913.947,77	1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
Totale fine anno	4.499.872,67	4.015.546,27	3.710.208,45	3.571.000,00	3.451.070,00

- che l'Ente ha stabilito, con deliberazione di Giunta Comunale n. 263 del 22/12/2016, in euro 12.201.784,72 il limite del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, entro il limite previsto dall'art. 222 del Tuel. In bilancio è stato previsto una anticipazione complessiva di euro 35.000.000,00 che, in conformità a quanto previsto dai principi contabili della competenza finanziaria potenziata, va intesa come sommatoria degli utilizzi.
-

In relazione all'utilizzo delle predette anticipazioni a cui l'Ente ricorre sistematicamente, l'Organo di revisione rileva che a tutt'oggi non si riscontra alcun risultato concreto, neanche in ottica previsionale, dei provvedimenti la cui adozione è stata ripetutamente sollecitata da questo Collegio e che la stessa Giunta Comunale ha formalmente adottato con deliberazione n. 199 del 17/10/2016.

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2017 le somme iscritte al Titolo IV Titolo V (al netto del Titolo III della spesa) e Titolo VI dell'entrata, sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.

PAREGGIO DI BILANCIO 2017

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che *"i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto (conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali)"*

Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2017 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016" ed art. 10, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti

Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell'Obiettivo

Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a ridurre l'obiettivo "zero" per consentire un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, alla condizione che rimanga inalterato il saldo complessivo a livello regionale. Gli spazi finanziari ceduti dalla Regione sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai Comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

Affinché ciò accada è necessario che i restanti Enti Locali della Regione interessata aumentino l'obiettivo per un importo equivalente, oppure che la stessa Regione assorba nel proprio vincolo di finanza pubblica l'allentamento dell'obiettivo concesso alle Amministrazioni del proprio territorio.

Agli Enti Locali che hanno ceduto spazi finanziari nell'anno è riconosciuta una diminuzione dell'obiettivo nel biennio successivo, per un valore commisurato agli spazi finanziari ceduti e sempreché il saldo complessivo a livello regionale rimanga inalterato.

Invece, agli Enti che hanno acquisito spazi finanziari nell'anno dai loro confratelli è attribuito un aumento dell'obiettivo nel biennio successivo, per un importo corrispondente agli spazi finanziari acquisiti.

La stanza di compensazione dei saldi finanziari deve essere tale che ogni anno la "somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero".

Per conoscere la concreta attuazione del meccanismo testé descritto si rinvia alla lettura della relativa disciplina, che è stata pensata per sfruttare al massimo le capacità finanziarie degli Enti Locali. Tanto è vero che la procedura consta di due fasi da portare a termine, la prima, entro il 30 aprile, la seconda, entro il 30 settembre.

Qualora gli spazi finanziari attribuiti non siano utilizzati per impegni in conto capitale, gli stessi non possono concorrere alla diminuzione dell'obiettivo "zero".

Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali

Gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio "... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell'obiettivo]". Nel Prospetto non sono presi in considerazione gli "... stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione".

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" ("Fcde") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "zero".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Il Disegno di "Legge di Stabilità 2017", in discussione al Parlamento per la definitiva approvazione, al comma 4, dell'art. 65, prevede che:

- a decorrere dall'anno 2017 gli Enti devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 243/12. Ai sensi del comma 1-bis, del medesimo art. 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

- per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;

- dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Non rileva la quota del "Fondo pluriennale vincolato" di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Dal Prospetto allegato al bilancio gli obiettivi di Pareggio di bilancio risultano così conseguibili:

anno	saldo di competenza previsto
2017	2.991.126,20
2018	5.177.876,30
2019	5.622.532,79

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/13, ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende preliminarmente atto che l'Ente con Deliberazione n. 26 del 09/09/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art.13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iap o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9;
- l'Imposta non si applica:
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;

- alle unità immobiliari appartenenti alle Cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di Sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2017-2019, iscritta in bilancio, risulta in linea con quanto riscosso nell'anno precedente e, pertanto, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'Imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con Regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL. n. 47/14);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portarla allo 0,25%;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2017-2019, iscritta in bilancio, risulta in linea con quanto riscosso nell'anno precedente e, pertanto, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte

- pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
 - per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
 - si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
 - sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento dei rifiuti in conformità della normativa vigente;
 - il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
 - la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
 - a decorrere dall'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 653, della Legge n. 147/13, nella determinazione dei costi del servizio, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
 - nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
 - sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
 - con Regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla Tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei Comuni e delle Province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, il Collegio dei revisori rileva che l'Ente ha sostituito l'applicazione della suindicata tassa con un canone avente natura patrimoniale (Cosap) introdotto con l'approvazione del espresso regolamento approvato in data 21/12/1998.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	520.000,00	480.000,00	490.000,00
Accertamento	490.650,36,00	553.854,61	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	444.362,91,00	512.319,03	-----	-----	-----

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - *"Legge di stabilità 2016"*), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	110.000,00	100.000,00	100.000,00
Accertamento	104.424,46	150.000,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	101.289,00	90.101,93	-----	-----	-----

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,80% e prevedere una *"soglia di esenzione"* in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato inoltre che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *"utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività"*;
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2014 Aliquota 0,80 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,80% <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,80 % <i>(previsione assestata)</i>	Anno 2017 Aliquota 0,80 % <i>(previsione)</i>	Anno 2018 Aliquota 0,80 % <i>(previsione)</i>	Anno 2019 Aliquota 0,80 % <i>(previsione)</i>
Euro 3.719.000,00	Euro 3.040.912,21	Euro 3.683.475,79	Euro 3.200.000,00	Euro 3.400.000,00	Euro 3.400.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	2.253.001,00	1.925.000,00	2.491.500,00	2.523.660,00
Accertamento	773.861,10	0,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	61.420,12	0,00	-----	-----	-----

L'Organo di revisione al riguardo rileva che è stato previsto un maggiore gettito rinveniente dalla lotta all'evasione relativa alla TARI. In particolare l'Organo di revisione prende atto che la previsione tiene conto dell'implementazione della raccolta differenziata che, mediante il sistema del "porta a porta", dovrebbe condurre ad una verifica capillare del territorio con conseguente aumento del gettito.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 380, lett. b) della Legge n. 228/12, stabilisce che il "Fondo di solidarietà comunale" è alimentato con una quota dell'Imu, di spettanza dei comuni, di cui all'art. 13 del DL n. 201/11, definita con Dpcm., su proposta del Mef, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-città e Autonomie locali;

Inoltre, l'art. 1, comma 380, lett. f), della Legge n. 228/12, dispone che sia riservato allo Stato il gettito dell'Imu di cui all'art. 13, del DL n. 201/11, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, prevista dall'art. 13, comma 6, primo periodo, e che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Detta riserva non si applica, altresì, ai fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'Elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, assoggettati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano all'Imu ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Dlgs. n. 23/11.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/12, prevede che per le medesime finalità di cui al comma 380 per gli anni 2015 e successivi, la dotazione del "Fondo di solidarietà comunale" è pari a Euro 6.547.114.923,12, comprensivi di Euro 943 milioni quale quota del gettito di cui alla lett. f), del precedente comma 380.

Al fine d'incentivare il processo di riordino e semplificazione degli Enti territoriali, una quota del "Fondo di solidarietà comunale", non inferiore a Euro 30 milioni, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle Unioni di comuni ai sensi dell'art. 53, comma 10, della Legge n. 388/00, e una quota non inferiore a Euro 30 milioni è destinata, ai sensi dell'art. 20, del DL n. 95/12, ai Comuni istituiti a seguito di fusione.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. b), della Legge n. 228/12 stabilisce, per il quale per le medesime finalità di cui al comma 380, con Dpcm., da emanare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, i criteri di formazione e di riparto del "Fondo di solidarietà comunale", tenendo anche conto, per i singoli Comuni:

1) di quanto previsto dai nn. 1), 4), 5) e 6), della lett. d), del comma 380, vale a dire rispettivamente:

- degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui alle lett. a) ed f) del precedente comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12;
- della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota di base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse soppresses di cui alla lett. e), del comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12, sulle risorse complessive per l'anno 2012, per quanto attiene ai soppressi "Fondo sperimentale di riequilibrio" e trasferimenti erariali a favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna;
- delle riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del DL n. 95/12;

2) della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione del Tributo per i servizi indivisibili;

3) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota di base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

Infine, l'art. 1, comma 380-ter, lett. c), della Legge n. 228/12, prevede che in caso di mancato accordo, il Dpcm. è comunque emanato entro i 15 giorni successivi.

Dal 2016, il Dl. n. 78/15 stabilisce che il Ministero dell'Interno, entro il 31 marzo di ogni anno, eroghi ai Comuni appartenenti alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna, una somma pari all'8% degli importi di riferimento per ciascun Comune risultanti dai dati pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Interno alla data del 16 settembre 2014. Tale acconto deve essere contabilizzato nei bilanci comunali a titolo di riscossione di Imu.

Entro il 1° giugno di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica all'Agenzia Entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli Comuni in misura pari all'importo di cui al predetto comma 1. L'Agenzia delle Entrate procede a trattenere le relative somme, per i Comuni interessati, dall'Imu riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'art. 17, del Dlgs. n. 241/97. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle Entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del "F_{sc}" nel medesimo anno.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione del gettito inerente il "Fondo di solidarietà comunale" è stata eseguita sulla base dei dati attinti dal sito dal portale del Ministero e, pertanto la ritiene congrua.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che i trasferimenti sono stati imputati a bilancio secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11):
 - ☐ di quanto già comunicato dalla Regione;
 - ☐ delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2017.
- che l'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione "Codice della strada" (art. 208, del D.lgs. n. 285/92)

Le previsioni per gli esercizi 2017/2019 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2015-2016:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	960.000,00	960.000,00	960.000,00
Accertamento	600.286,44	1.543.221,50	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	492.232,38	489.826,52	-----	-----	-----

La parte vincolata della previsione (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Spesa corrente	173.614,77	375.000,00	362.400,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti	9.337,50	46.875,00	117.600,00	0,00	0,00

Per l'anno 2017, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 207 del 24/10/2016 modificata dalla deliberazione n. 33 del 28/02/2017, e rispetta il vincolo di destinazione previsto dalla vigente normativa.

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del D.lgs. n. 267/00, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della Strada" è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del D.lgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Entrate da Servizi scolastici, Servizi per l'infanzia, Attività culturali, servizi sportivi e Servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe vigenti per l'anno 2017, così come approvate dalla Giunta Comunale.

L'Organo di revisione dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente applica i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97, e successive modificazioni.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che non è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2016 non si è provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2017 non si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2017 è stato previsto non tenendo conto dei predetti adeguamenti;

- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
- i fitti attivi relativi all'anno 2016 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 44.722,57, pari al 92 % del gettito complessivo;
 - risultano ancora da introitare Euro 3.651,24 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2015 e precedenti;

L'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, procedendo nel contempo all'adeguamento dei relativi canoni così come previsto dalla vigente normativa in tema di locazioni.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo degli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi, che alla data di predisposizione della presente Relazione ammontano complessivamente a Euro 6.002,68.

Utili da Aziende e Società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2017, possa produrre utili la Società partecipata Gestioni Tributi SpA.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, *tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente*, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità nel 2015, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater della Legge n. 296/06;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562), della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2008	Spesa media 2011/2012/2013	Previsione assestata 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Spese personale (int. 01)	0,00	8.536.268,80	7.987.150,58	8.004.527,00	7.910.987,00	7.798.860,00
Altre spese personale (int. 03)	0,00	48.200,28	4.200,00	0,00	0,00	0,00
Irap (int. 07)	0,00	548.867,86	527.172,00	565.007,00	554.510,00	547.888,00
Altre spese _____	0,00	229.957,47	153.597,00	392.900,00	439.916,00	439.916,00
Totale spese personale (A)	0,00	9.363.294,41	8.672.119,58	8.962.434,00	8.905.413,00	8.786.664,00
- componenti escluse (B)	0,00	1.653.311,80	1.058.925,14	1.269.995,00	1.300.263,00	1.427.215,19
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	0,00	7.709.982,61	7.613.194,44	7.692.438,99	7.605.149,76	7.359.448,81

Le assunzioni a tempo indeterminato pieno e parziale verranno effettuate:

nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 1, comma 228, della Legge n. 208/15 "*Legge di stabilità 2016*") pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente per gli anni 2017, 2018 e 2019.

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa del personale, evidenzia che le previsioni evidenziano il rispetto dei limiti previsti dall'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater della legge n. 296/06.

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 in base al quale gli Enti possono far ricorso:

- a personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Sempre con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente:

- ha tenuto conto che il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 non si applica:
 - a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti;
 - b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 11, comma 4-bis, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14);
- ha tenuto conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 6, del Dlgs. n. 165/01.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale:

Personale al 31 dicembre	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 Personale in servizio (programm/nc)	2017 personale in servizio (previsione)	2018 Personale in servizio (programm/nc)	2018 personale in servizio (previsione)	2019 Personale in servizio (programm/nc)	2019 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	8,00	4,00	1,00	4,00	0,00	5,00	0,00	5,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	2,00	2,00	2,00	1,00	1,00	1,00	1,00
personale a tempo indeterminato	296,00	185,00	1,00	180,00	0,00	176,00	0,00	168,00
personale a tempo determinato	12,00	12,00	22,00	22,00	21,00	21,00	18,00	19,00
Totale dipendenti (C)	317,00	204,00	26,00	209,00	22,00	204,00	19,00	194,00
costo medio del personale (A/C)	27.356,84	42.510,38	0,00	42.882,46	0,00	43.653,98	0,00	45.292,08
Popolazione al 31 dicembre		56.656		56.656		56.656		56.656
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31/12)		153.066,00		158.190,00		157.183,00		155.087
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		0,16		0,19		0,21		0,21

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che, alla data di redazione della presente relazione, per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali non è stato costituito il "*Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa*" per l'anno 2017.

Spesa per incarichi esterni

L'Organo di revisione prende atto che non è stata prevista alcuna spesa per incarichi esterni.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 1, commi 449 e 450, della Legge n. 296/06;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 1, comma 13, del Dl. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 37, del Dlgs. n. 50/16;
- dall'art. 23-ter, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14;
- dall'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
- dall'art. 1, comma 510, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
- dall'art. 1, commi da 512 a 520, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");

evidenza:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio (art. 21, del Dlgs. n. 50/16);
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10 per acquisiti di importo pari o superiore a 1.000 Euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario;
- che gli Enti Locali possono ricorrere alle Convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;
- che gli Enti Locali sono tenuti ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, per le seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile. Ai sensi dell'art. 1, comma 510, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'Organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente Ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di Convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali. Per tali categorie merceologiche, viene fatta salva la

possibilità di procedere ad affidamenti al di fuori delle Convenzioni Consip a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica e prevedano corrispettivi inferiori rispetto ai corrispettivi delle convenzioni e accordi quadro di Consip e delle Centrali di committenza regionali:

- almeno del 10% per telefonia fissa e telefonia mobile;
- almeno del 3% per energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento.

Tutti i contratti stipulati secondo tali previsioni devono essere trasmessi all'Anac e devono essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di Convenzioni Consip e delle Centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 % rispetto ai contratti già stipulati.

Per il triennio 2017-2019, è prevista la disapplicazione della cd. "*outside option*", cioè della possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle Convenzioni Consip, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle Centrali di committenza regionali;

- che al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le Amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 196/09, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip Spa o i soggetti aggregatori, ivi comprese le Centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti [art. 1, comma 512, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016")]. Le Amministrazioni e le società citate possono procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità sopra descritte esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'Organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'Amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. La mancata osservanza di tali disposizioni rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale;
- i Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, servizi e forniture secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli enti di area vasta ai sensi della Legge n. 56/14.

I Comuni possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione telematici (art. 37, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 50/16);

- per gli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia di cui all'art. 35, del Dlgs. n. 50/16, nonché per gli acquisti di lavori di manutenzione ordinaria d'importo superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro, le stazioni appaltanti in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38, del Dlgs. n. 50/16 procedono mediante utilizzo autonomo degli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate secondo la normativa vigente. In caso di indisponibilità di tali strumenti anche in relazione alle singole categorie merceologiche, le stazioni appaltanti ricorrono ad una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione o procedono mediante lo svolgimento di procedura ordinaria (art. 37, comma 2, del Dlgs. n. 50/16);

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto alla determinazione dell'accantonamento del "*Fondo rischi spese legali*" sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti secondo quanto previsto alla lett. h), Punto 5.2, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Contenimento delle spese

Le previsioni per gli anni 2017, 2018 e 2019 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 9, comma 28, del DL n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10, modificato dall'art. 11 comma 4bis del DL 90/2014 come attestato dalla delibera n. 2/2015 della sezione Autonomia della Corte dei Conti, risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Lavoro flessibile	569.209,15	50%	284.604,57	390.651,00

- dall'art. 6, comma 9, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Missioni	28.871,00	50%	14.435,50	13.800,00

- dall'art. 6, comma 13, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Formazione	8.386,00	50%	4.193,00	4.000,00

- l'Ente non ha comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al Dlgs. n. 33/13, il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono all'obbligo di comunicazione non possono effettuare spese complessive annuali di ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il

noleggino e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (art. 4 Dpcm. 25 settembre 2014).

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2017:

- prevede di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria;
- prevede di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222, del Dlgs. n. 267/00.
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "*valore della produzione*";
- in relazione alle attività commerciali non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione;
- ha proceduto all'applicazione, ai servizi rilevanti Iva, delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su "*split payment*" e "*reverse charge*", ai sensi:
 - dell'art. 1, comma 629, della Legge n. 190/14;
 - del Dm. 23 gennaio 2015, attuativo delle norme sullo "*split payment*";
 - delle Circolari Agenzia Entrate n. 14/E del 27 marzo 2015 e n. 15/E del 13 aprile 2015, di chiarimento delle norme su "*reverse charge*" e su "*split payment*";
- ha tenuto conto, in sede di Dichiarazione "*Iva 2016*" scadente il 30 settembre 2016, compilando i righe VJ19 ed eventualmente VJ17, nonché eventualmente i righe VE35 e VE38, dei riflessi delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su "*split payment*" e "*reverse charge*";
- ha preso atto delle nuove scadenze e adempimenti fiscali previsti dal 1° gennaio 2017 e introdotti dal Dl. n. 193/16, nonché dai provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate 28 ottobre 2016, in base ai quali
 - entro il 28 febbraio 2017 scade l'invio telematico Dichiarazione "*Iva 2017*" (dal 2018 la scadenza è posticipata al 30 aprile di ogni anno). Non più quindi il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;
 - entro il 31 maggio 2017/31 agosto 2017/30 novembre 2017/28 febbraio 2018 (fine del secondo mese al trimestre di riferimento, scadenze valide anche per gli anni futuri) scadono, rispettivamente:
 - a) l'invio della Comunicazione trimestrale relativa alle sole fatture e note di credito/debito analogiche emesse nel trimestre di riferimento ai sensi dell'art. 4, del Dl. n. 193/16 oppure, in alternativa, previo esercizio dell'opzione entro il 31 dicembre dell'anno precedente, l'invio dei dati riferiti ai medesimi documenti ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Dlgs. n. 127/15 e del Provvedimento 28 ottobre 2016. Il tutto mediante sistemi informatici che da oggi possono essere già adeguati dalle *software house*;

- b) l'invio della Comunicazione dati delle liquidazioni periodiche riferite al trimestre di riferimento, ai sensi dell'art. 4, del Dl. n. 193/16, secondo direttive da definire con apposito provvedimento dell'Agenzia delle Entrate.

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente ha previsto gli oneri straordinari qui di seguito elencati:

- Fondo passività potenziali e/o debiti fuori bilancio;
- Restituzione di entrate e proventi diversi;
- Fondo rischi spese legali.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che nella Missione 20 "*Fondi e Accantonamenti*", Programma 1, è stato previsto l'importo di Euro 193.145,08 a titolo di "*Fondo di riserva*" superiore allo 0,45 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2-ter del D.lgs. n. 267/2000.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'Ente non ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 1.000 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante (art. 2, comma 4-ter, Dl. n. 138/11).

La "Legge di stabilità 2016" mantiene fermo per le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di procedere al pagamento degli emolumenti, a qualsiasi titolo erogati, superiori a 1.000 Euro mediante l'utilizzo di strumenti telematici.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari dell'Ente", dà atto che:

- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazione immobiliari" contenuto nel Dup (art. 58, del DL n. 112/08);
- il "Piano delle alienazione e valorizzazione immobiliari" sarà deliberato dal Consiglio contestualmente all'approvazione del Bilancio di previsione, e sono state previste entrate come specificato nella seguente Tabella:

	Previsione iniziale 2016	Rendiconto/Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Alienazioni	25.000,00	62.257,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2017 le entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali pari ad Euro _____ saranno utilizzate esclusivamente per finanziare le spese di investimento.

Contributo per "permesso di costruire"

La Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") prevede la possibilità, per gli anni 2016 e 2017, di utilizzare per intero i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", di cui al Dpr. n. 380/01, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, comma 4-bis, del medesimo Testo unico, per finanziare le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

La previsione per gli esercizi 2017/2019 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2016:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	1.573.000,00	117.600,00	117.600,00
Accertamento	1.400.907,10	2.420.000,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	1.092.775,65	1.808.453,70	-----	-----	-----

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente negli anni passati era avvenuta e per il triennio 2017-2019 è prevista nel modo seguente:

- anno 2014 28 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2015 75 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2016 91 % (fino al 100% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale e per spese di progettazione di opere pubbliche- art. 1, comma 737, della Legge n. 208/15).
- anno 2017 24 %.

L'Organo di revisione evidenzia inoltre che le entrate concernenti i "permessi di costruire" destinati al finanziamento delle opere a scomputo di cui all'art. 16, comma 2, del Dpr. n. 380/01, sono accertate nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso e imputate all'esercizio in cui la convenzione e gli accordi prevedono la consegna e il collaudo delle opere. Anche la spesa per le opere a scomputo è

registrata nell'esercizio in cui nasce l'obbligazione giuridica, ovvero nell'esercizio del rilascio del permesso e in cui sono formalizzati gli accordi e/o convenzioni che prevedono la realizzazione delle opere, con imputazione all'esercizio in cui le convenzioni e gli accordi prevedono la consegna del bene. A seguito della consegna e del collaudo, si emette il titolo di spesa, versato in quietanza di entrata del bilancio dell'Ente stesso, all'entrata per permessi da costruire (trattasi di una regolazione contabile). La rappresentazione nel bilancio di previsione di entrate per "*permessi di costruire*" e destinate al finanziamento di opere a scomputo è possibile solo nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai Documenti di programmazione (Dup e Piano delle opere pubbliche).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Il 19 aprile 2016 è entrato in vigore il Dlgs. n. 50, del 18 aprile 2016 "Nuovo codice degli appalti". L'art. 21 del citato Decreto prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali.

Tuttavia nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi che dovrebbero determinare:

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
 - b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
 - c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
 - d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
 - e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
 - f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento,
- si applica l'art. 216, comma 3, del nuovo "Codice degli appalti", ossia si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2015 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
 - di utilizzare prevalentemente le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi che prevedono una spesa complessivamente di Euro 26.065, e che, a tal fine, nel quadro economico dei progetti, è stato previsto l'apposito Fondo di cui all'art. 90, del Dlgs. n. 163/06, e tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. 3, comma 29, della Legge n. 350/03;

- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 500.000,00, non è stata prevista la predisposizione di un apposito Piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Dlgs. n. 267/00.
- Che, relativamente all'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, il Dirigente dei Servizi Finanziari ha avviato procedura ricognitiva presso i competenti Uffici Tecnici, volta alla verifica di eventuali ipotesi di interruzione e/o rallentamento nella realizzazione di opere pubbliche finanziate da mutui già concessi.
- l'art. 200, del Tuel prevede che la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi deve essere costituita da:
 - a) da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel "*Fondo pluriennale vincolato*" accantonato per gli esercizi successivi;
 - b) da risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra Pubblica Amministrazione;
 - c) dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel "*Fondo pluriennale vincolato*" accantonato per gli esercizi successivi;
 - c-bis) da altre fonti di finanziamento individuate nei principi contabili allegati al Dlgs. n. 118/11.

Il Decreto interministeriale 1° dicembre 2015 ha previsto, modificando il principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), ulteriori modalità per finanziare la spesa di investimento per gli esercizi successivi al primo in ottemperanza con quanto previsto dal punto c-bis), dell'art. 200, del Tuel:

1. il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente, in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti;
2. negli esercizi non considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite dei 5 esercizi a decorrere dall'esercizio in corso, costituisce copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi il 60% della media degli incassi in c/competenza delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione e, nei casi previsti dalla legislazione regionale, dalle monetizzazioni di standard urbanistici al netto della relativa quota del "*Fcde*", degli ultimi 5 esercizi rendicontati, garantendo la destinazione degli investimenti prevista dalla legge;
3. il 50% delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali, o derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo "*Fcde*" (ulteriore margine di saldo positivo oltre quello normalizzato del punto 1).
4. riduzioni permanenti della spesa corrente, già realizzate (risultanti da un titolo giuridico perfezionato), non risultanti dagli ultimi 3 esercizi rendicontati.

Le modalità ed i limiti di utilizzo delle suddette risorse per il finanziamento della spesa di investimento sono definite nel citato Principio contabile n. 4/2.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di revisione

considerato

- che gli Enti Locali sono tenuti ad adottare - allorché costituiscono Società o Enti, comunque denominati, o assumono partecipazioni in Società, Consorzi o altri Organismi, anche nell'ambito di processi di riorganizzazione, trasformazione o decentramento - provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esercitate mediante tali organismi gestionali esterni. Nelle more del perfezionamento di tali atti, le dotazioni organiche sono in via provvisoria fissate facendo riferimento ai soggetti alle dipendenze dell'Ente alla fine dell'esercizio precedente a quello in cui è avvenuta la costituzione dei citati Organismi o l'assunzione di partecipazione negli stessi, diminuito delle unità lavorative ivi trasferite. All'Organo di revisione dell'Ente Locale è assegnato il compito, sia di asseverare "*il trasferimento delle risorse umane e finanziarie [unitamente alla trasmissione di] una relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato*", sia di segnalare "*eventuali inadempimenti anche alle Sezioni competenti della Corte dei conti*" (art. 3, commi 30, 31 e 32, della Legge n. 244/07);
- che le Pubbliche Amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in Società, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi esternalizzati, affidati alle Società stesse, procedono, prima di poter effettuare nuove assunzioni, al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti a tempo indeterminato da Amministrazioni pubbliche e transitate alle dipendenze della Società interessata dal processo di reinternalizzazione, mediante l'utilizzo delle procedure di mobilità di cui all'art. 30, del Dlgs. 165/01 e nel rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e contenimento delle spese di personale. Il riassorbimento può essere disposto solo nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche dell'Amministrazione interessata e nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili (art. 19, comma 8, del Dlgs. n. 175/16);
- che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del Dlgs. n. 175/16, per le Società di cui al comma 2, lett. d), del citato art. 4 (cioè quelle che svolgono l'attività di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente o agli Enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle Direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento) che sono sotto il controllo degli Enti Locali, vige il seguente divieto: esse non possono costituire nuove Società, né acquisire nuove partecipazioni in Società [è appena il caso di ricordare che il Dlgs. n. 175/16 abroga l'art. 13, del Dl. n. 223/06, convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/06 (c.d. "Decreto Bersani")]. Rispetto al citato divieto, bisogna tener conto, sia che esso non si applica alle Società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di Enti Locali - salvo il rispetto degli obblighi di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento dei bilanci degli Enti partecipanti - sia che restano salve le diverse previsioni di leggi regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa.

fa presente, da verifiche effettuate, che:

- non sono stati definiti gli indirizzi generali strategici sul ruolo degli Organismi ed Enti strumentali e Società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;
- per ogni obiettivo strategico non è stato individuato il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento;

L'Organo di revisione attesta che:

- l'Ente, in ipotesi di affidamento di "servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" a Società "in house", giusta applicazione dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del D.L. n. 138/11, ha provveduto ad accantonare in apposito fondo di bilancio per eventuali coperture di perdite o saldi finanziari negativi;

Accantonamento 2017	212.000,00
Accantonamento 2018	1.369.431,98
Accantonamento 2019	1.084.821,49

L'Organo di revisione rileva che le previsioni, espresse in termini di risorse da impegnare, riferite agli Organismi partecipati per "oneri per coperture di disavanzi o perdite", nonché per "oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione" [Macroaggregato "Altri trasferimenti in conto capitale" (U 02.04.00.00.000)] sono state sommate alle previsioni di competenza relative alle spese correnti ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio (parte corrente) ex art. 162, comma 6, del Tuel.

L'Organo di revisione attesta, altresì:

- che l'Ente controllante, giusta applicazione dell'art. 18, comma 2-bis, del D.L. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08, non ha emanato l'atto di indirizzo che definisce per ciascuna Azienda speciale o Istituzione specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo presente del settore in cui ciascuno dei citati soggetti opera;
- che l'Ente, giusta applicazione dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/14, per i soggetti di cui al punto precedente, non ha ottemperato all'obbligo di coordinare le loro politiche assunzionali, "al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto ... [dall'art. 18, comma 2-bis, del D.L. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08];
- che l'Ente, visto l'art. 19, commi 5, 6 e 7, del D.lgs. n. 175/16, non ha fissato, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto (oltre di quanto previsto dall'art. 25 del citato Decreto) delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.
- che sulle Società a partecipazione pubblica che ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici da parte dell'Ente, non è stato realizzato l'assetto organizzativo necessario per l'esercizio del "controllo analogo" o del "controllo analogo congiunto", affinché tali Società possano assumere la qualifica di "Società in house" ai sensi del "Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica" ex artt. 16, comma 2, e 2, comma 1, lett. c) e d), del D.lgs. n. 175/16 - tale lett. d) richiama l'art. 5, comma 5, del D.lgs. 50/16;
- che l'Ente non ha tenuto conto, nell'ambito dei limiti all'utilizzo di Organismi diversi da quelli societari (Fondazioni, Associazioni, ecc.), di quanto disposto dall'art. 4, comma 6, del D.L. n. 95/12;
- che al bilancio di previsione finanziario sono allegati i rendiconti al 31/12/2015 dei soggetti considerati nel "Gruppo amministrazione pubblica";

L'Organo di Revisione, con riferimento agli obblighi dell'Ente in materia di redazione del Bilancio consolidato riferito all'anno 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017, dichiara:

- che l'Ente, in applicazione del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4, del D.lgs. n. 118/11, non ha predisposto ed approvato in Giunta l'apposito elenco che acclude tutti gli

Enti, le Aziende e le Società facenti parte del "Gap", così come richiesto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/4, del Dlgs. n. 118/11;

- che l'Ente, in applicazione del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4, del Dlgs. n. 118/11, non ha predisposto ed approvato in Giunta un secondo elenco, in cui sono inclusi gli Enti, le Aziende e le Società facenti parte del "Gap" che saranno compresi nel bilancio consolidato, così come richiesto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/4, del Dlgs. n. 118/11];
- che l'Ente non ha trasmesso agli Enti, alle Aziende e alle Società facenti parte del "Gap" che saranno compresi nel bilancio consolidato le direttive riguardanti le modalità e le scadenze per l'invio della documentazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato, come previsto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/4, del Dlgs. n. 118/11.

In materia di sistema di controllo degli Organismi partecipati, l'Organo di revisione ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad Organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, dovrà contenere, in caso si verifichino condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che l'art. 49, del Tuel, prevede il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione,

preso atto che:

- il presente Bilancio prevede complessivamente una riduzione della spesa rispetto all'esercizio 2016 (previsione assestata) ed al consuntivo 2015;
- la previsione delle entrate si basa sulle riscossioni effettivamente realizzate nel 2016 e nel 2017 (sino alla data di redazione del Bilancio) e da realizzarsi nel corso del 2017 con riferimento alla competenza ed ai residui 2016;

considerato che:

- persistono quei fattori di criticità già ripetutamente evidenziati in sede di relazioni al rendiconto 2015, al Bilancio 2016/2018, alle verifiche effettuate periodicamente secondo le disposizioni di legge, e qui di seguito riassunti:
 - reiterato ricorso alle anticipazioni di tesoreria;
 - vetustà di alcuni residui attivi di consistente entità;
 - presenza di residui passivi inerenti anche a mutui erogati a fronte di opere pubbliche non realizzate;
 - inefficiente azione di riscossione delle entrate, soprattutto quelle tributarie;
 - inesistenza di procedure di controllo delle società partecipate e degli organismi strumentali;

rilevato che:

- è in atto, da parte della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, una procedura istruttoria volta alla verifica dei dati e delle risultanze rinvenienti dai rendiconti degli esercizi 2011-2012-2013-2014.;

invita

l'Ente a porre in essere tutti quei provvedimenti volti alla definizione dei suindicati fattori di criticità, e all'uopo, preso atto anche della deliberazione di Giunta Comunale n. 199 del 17/10/2016,

raccomanda

l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- Procedere alla immediata riorganizzazione della struttura amministrativa dell'Ente, constatata la carenza di coordinamento, l'utilizzo di prassi procedurali restie alla modernizzazione, la mancata valorizzazione delle risorse umane, al fine di garantire procedure che consentano facilità di controlli ed una valutazione sul sistema delle rilevazioni contabili più conforme alle esigenze effettive dell'Ente;
- Verificare periodicamente le previsioni di entrata e spesa corrente, adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rivelassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo;
- Implementare l'attività di riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie mediante utilizzo di strumenti, anche informatici, volti a garantire una immediata verifica dei tempi di riscossione ed una accelerazione delle procedure di riscossione coattiva;
- Rimodulazione dei cronoprogrammi di spesa al fine di procrastinare, laddove possibile, i tempi di pagamento delle obbligazioni assunte;
- Rinegoziazione dei contratti in essere al fine di garantire una più efficiente erogazione dei servizi nell'ottica di una razionalizzazione della spesa, prevedendo criteri oggettivi e chiari obiettivi di qualità che consentano la valutazione dei servizi erogati prevedendo altresì opportune sanzioni a carico dei concessionari;
- Implementare l'attività volta al recupero dell'evasione tributaria con particolare riferimento alla individuazione dei cd. "evasori totali";
- Individuare nuove e maggiori entrate anche di natura non tributaria;
- Individuare eventuali beni immobili da alienare non strategici dell'Ente.
- Istituire un controllo efficiente sulle società partecipate anche nell'ottica degli obblighi previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239, del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente;

esprime

con le riserve esposte, parere favorevole alla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

L'Organo di revisione

dott Pietro Gianfriddo

dott Mario Alfonso Gentile

dott Giuseppe Toma